

**Traduzione del discorso di
Mawlana Shaikh Muhammad Shaikh Ibrahim Shaikh Muhammad
Uthman Abdu al Burhani
in occasione del 29° Hawliya per Maulana al Imam Fakhruddin Shaikh
Muhammad Uthman Abdu al Burhani e del 9° Hawliya per Maulana
Shaikh Ibrahim Shaikh Muhammad Uthman Abdu al Burhani**

Khartum, mercoledì, 4 aprile 2012

In nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso

Alhamduli-llahi nelle opere Sue perfette, lodati siano i Suoi nomi e la Sua creazione, esaltato sia sopra ogni immaginazione e concezione, e sopra ogni cosa che ci è stata trasmessa [*über allem Überliefert*] e sopra tutto ciò che è oggetto di raziocinio; Egli merita una lode commisurata allo splendore del Suo volto e alla grandezza della Sua potenza. E pace e preghiere di benedizione in venerazione della Sua eccellenza, il Profeta, a lode dell'onore degno di vanto di colui che a Lui è più prossimo, l'amato Prescelto che fu inviato a tutti i mondi come grazia e favore, che conduce sulla retta via e la sua famiglia ed i suoi compagni, le stelle brillanti, quelli dal nobile aspetto e di rango elevato.

Gentili presenti,

As-salam alaikum wa-rahmatu-llahi wa barakatu

al tawhid (letteralmente: unione) fu la prima parola che fu trasmessa all'amato Prescelto ﷺ affinché fosse annunziata. Egli durò quasi dodici anni per fare partecipi gli uomini di ciò. Per questo noi constatiamo che sono prima di tutto i versetti meccanici ad occuparsi de *al tawhid*, poiché *al tawhid* è una colonna portante di questa potente religione. Solo in seguito la saggia rivelazione iniziò ad introdurre l'adorazione divina e gli atti [ad essa collegati], all'occasione sono inclusi [in essa] anche delle storie e saggi consigli dei profeti, inviati e santi precedenti (la pace sia su tutti loro). *Al tawhid* non è in alcun caso motivo di controversia fra scuole giuridiche. Il termine *al tawhid* è un concetto invariabile che rimane inalterato nel tempo e nello spazio come si è accennato nel discorso dell'anno passato. Noi torniamo in argomento dal momento che alcuni alterano o limitano intenzionalmente il significato del termine. Consentiteci di gettare uno sguardo alla storia, al padre di tutta l'umanità, al profeta Adamo as.. Sayy. 'Umar riferiva che l'Inviato di Allah ﷺ ha detto: «Quando Adamo peccò, disse: "Oh mio Signore io ti chiedo perdono per Muhammad" allora Allah disse: "Oh tu Adamo come puoi sapere di Muhammad dal momento che non l'ho ancora creato?" Adamo rispose "Oh mio Signore, quando per mano Tua mi creasti e mi insufflasti a partire dal Tuo Spirito, alzai il capo e vidi scritto ai piedi del Trono *la ilaha illa-llah, muhammadun rasulu-llah*, da ciò mi resi conto che Tu fai seguire al Tuo nome soltanto il nome di colui che ami di più fra tutte le Tue creature" allora Allah disse: "Oh Adamo, tu hai ragione, egli è il prediletto di tutta la

creazione; implorami a motivo di Muhammad, così io ti perdonerò, dacché senza Muhammad non ti avrei creato"»¹

Ciò sta a dire che *al tawhid* ha il medesimo significato di *ilaha illa-llah, muhammadun rasulu-llah* ed è l'unica porta per accedere alla religione islamica. Però alcuni incorrono nell'errore di ridurre *al tawhid* solo alla prima metà di tale professione (*ilaha illa-llah*) e addirittura frazionano quest'ultima nelle forme di *tawhid* divino, *tawhid* dominicale [*herrschaftliches*] e *tawhid* dei nomi e dei meriti [*Vorzüge*]. Questo implica che ignorano la restante parte del *tawhid* (*muhammadun rasulu-llah*). Immaginiamo, che Allah ce ne scampi, che vi sia il *tawhid* dominicale e che questo implichi che più signori si uniscano in un solo signore. E che per il *tawhid* divino il suo significato proceda allo stesso modo ovvero che più divinità si siano unificate in un solo Dio, ma questo designa appunto [*denau=genau?*] il politeismo (*shirk*). *Al tawhid* significa però credere che due concetti si connettano per fare dei due un concetto solo [*Al tawhid bedeutet aber im Glauben, dass man zwei Begriffe zusammenfügt, um daraus einen Begriff zu machen*]. La nozione *ilaha illa-llah* da sola viene designata *tahlil*, quindi il *dhikr* del nome di Allah, riferentesi alla eccellenza divina. E la nozione *muhammadun rasulu-llah* significa il riconoscimento del messaggio dell'amato prescelto. *Al tawhid* è per l'eternità l'unificazione di ambedue le parti, in merito [ecco] un'espressione di *al tawhid*.

*O miei cercatori, al tawhid è la nostra fonte
una destinazione finale nel petto, accettata dal suo Signore²*

Figli e figlie miei,

Ora veniamo ad una questione di interesse tanto pubblico che privato. Delle persone continuano a girare intorno* alla cosa sebbene esse non siano neanche "cavalieri" in tale ambito, il fatto concerne l'onore [da tributare ai] simboli ed ai santi. Alcuni, malati nel proprio intimo, hanno assalito numerose tombe dei nostri maestri e *shuyukh*, dei retti santi di Allah. Questi nani, per dimensione ed aspirazione, osarono parlare della cupola verde, sul luogo in cui si festeggia il *maulid* dell'onorato Profeta e pretenderne la demolizione. E ciò che rende la cosa ancor peggiore è che alcuni responsabili giudicarono tali esternazioni come libertà di opinione. Tuttavia quando il presidente del consiglio danese in maniera analoga tentò di far passare la pubblicazione delle caricature oltraggiose come libertà di stampa questi fu contestato dall'intero mondo islamico. Come potremmo accettare questo da un qualsivoglia responsabile di un paese che è noto per l'amore che porta al Prediletto ﷺ ? Noi diciamo a tutti che onorare i simboli ed i santi è una questione che è prescritta nel libro glorioso di Allah, nel quale Dio l'Onnipotente dice: «[...], e chi rispetta i sacri simboli di Allah, sa che ciò scaturisce dal timore del cuore.»³ Anche *al ka'aba*, *al safa* e *al marwa* sono simboli di Dio ed onorarli è indice di rettitudine del cuore. Dio fece persino del bestiame prescelto uno dei Suoi simboli: «E fra i segni di Allah vi indicammo le offerte sacrificali di grossa taglia.»⁴ Tanto più si dovrebbe riconoscere la dovuta santità alle persone rette ed alle loro testimonianze.

¹ Al Hakim in al Mustadrak, al Bayhaqi in Dalayl al Nubuwwa, e Kanz al Ummal

² Qasida 92, Verso 26

* In tedesco il verbo significa anche "gironzolare a cavallo"

³ Sura Al Hajj, Versetto 32

⁴ Sura Al Hajj, Versetto 36

Sayy. Abdullah ibn Omar r.a.a. riferiva: «Ho sentito dire dall'Inviato di Allah durante le circumambulazioni attorno alla Kaaba "Come sei gentile, come buono è il tuo profumo, come sei santa e sublime; in verità per Colui che ha nella Sua mano lo spirito [*Selbst*] di Muhammad, la santità del credente, i suoi possedimenti, il suo sangue e pensare di lui se non del bene, sono più grandi presso Allah della tua santità.⁵»

Ciò significa che la santità di un credente è presso Dio più grande di quella della Kaaba. Se così è, come giudicare allora i retti *siddiqun* (i sinceri ed autentici santi), che si trovano al più alto grado dell' *ihsan* ? E che ne è della santità dei profeti? E poi della santità dei gloriosi inviati? E soprattutto della santità degli *uli al azhm*?⁶ Ed infine che ne è della santità del principe di tutta la creazione e della guida sulla retta via, Sayy. Muhammad ﷺ che fu inviato come grazia per tutti i mondi?

Come dunque potrebbero osare alcune persone di assalire le cupole dei santi che Allah ha proibito di inimicarsi? Egli ha addirittura dichiarato guerra contro coloro che li combattono. Non ha forse detto nella santa tradizione [*hadith qudsi*]: «Chi osteggia uno dei miei santi, a lui Io dichiaro guerra.»⁷ Non disse forse: «Chi rende onore alle sante cose di Allah, per lui questo sarà un bene al cospetto del suo Signore.»⁸ Come giudicare dunque la santità dell'Inviato di Allah ﷺ e la santità della sua gloriosa cupola? Siamo già arrivati al punto di fare appello per la sua distruzione? Questa è la fine del mondo! Questi credono che la verità non abbia più nessuno che la difenda con le proprie mani, le proprie spalle ed il proprio sangue?

Osserva cosa ha detto Dio l'Onnipotente: «E disse il loro profeta: "Il segno della sovranità sarà che verrà con l'Arca. conterrà una pace da parte del vostro Signore, nonché quel che resta di ciò che lasciarono la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne. Saranno gli angeli a portarla. [...]»⁹ I commentatori dissero che essi portarono con sé l'Arca in battaglia contro il nemico e furono in grado di vincere grazie alla benedizione che portava in sé e grazie alla pace di Allah. L'eredità dei successori di Mosè e di Aronne comprendeva un bastone, un capo di abbigliamento, dei sandali di Sayy. Musa e di Sayy. Aronne e due tavole della Thora. Osservate, miei dilette, con quali mezzi essi furono vittoriosi. In verità la benedizione del mio Signore e la sua pace sia con lui:

*Tu sei Signore quando gli altri non sono più,
ed essi tutti fanno ritorno alla tua sovranità.¹⁰*

Figli miei e figlie mie,

Ora veniamo ad un argomento centrale della nostra religione: il tema della *shura* (consultazione per deliberare). Alcuni hanno associato la nozione di *shura* con la moderna democrazia, tuttavia questo è una commistione fra ciò che è inventato e ciò che è tramandato. Democrazia significa che ognuno ha il diritto di esternare la sua opinione. Se noi

⁵ Sunan di Ibn Majah

⁶ I profeti Noé, Abramo, Mosè e Gesù.

⁷ Sahih di al Buhari

⁸ Sura al Hajj, versetto 32

⁹ Sura al Baqara, Versetto 248

¹⁰ Qasida 48, verso 1; vers. it.: "Tu sei Signore da sempre, gli altri santi e profeti, provengono da Te e ritornano a Te."

ammettessimo questo, dovremmo però distinguere fra esternazione dell'opinione e dittatura dell'opinione. Tuttavia, *shura* è altra cosa, poiché *shura* ha inizio con un responsabile che richiede una riunione in consiglio per una deliberazione, che poi consulta degli esperti scelti (dunque non l'intera collettività) e che infine decide da solo, anche se la sua decisione non corrisponde in assoluto a ciò che hanno deliberato gli esperti interpellati. Consentiteci di commentare: «È per misericordia di Allah che sei dolce nei loro confronti! Se fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te. Perdona loro e supplica che siano assolti. Consultati con loro sugli ordini da impartire; poi, quando hai deciso abbi fiducia in Allah. Allah ama coloro che confidano in Lui.»¹¹ Questo è il testo riguardante la *shura* nel libro sacro. Dunque, *shura* è una questione che avvicina la popolazione al califfo, tramite la porta della grazia e dell'indulgenza; ed è lui ad accogliere il loro parere e non loro a decidere su di esso.

Consentiteci di considerare la situazione della nobile *sunna* al tempo della grande battaglia di Badr: quando il Profeta ﷺ si fermò alla prima fonte d'acqua sopraggiunse al Habab ibn al Mundhir e disse: «Oh Inviato di Dio, questa è una sosta che è stata decretata per te da Allah, in tal caso nessuno ha nulla da dire oppure è uno stratagemma di guerra?» Il Profeta ﷺ rispose: «No, è uno stratagemma di guerra!» Se l'amato Profeta avesse detto che quella era una questione sua interiore, al Habab non avrebbe inteso più dir nulla. Di conseguenza al Habab però disse: «Ci arresteremo davanti alla fonte e quindi vi berremo e terremo a distanza il nemico dalla fonte.»

In secondo luogo, la *shura* include gli esperti del merito, come per esempio nella battaglia di al Ahzab, quando l'amato Prescelto ﷺ disse: «Fino a che non mi consulto con al Su'ud», dunque con il comandante della popolazione di Medina che meglio di ogni altra conosceva la sua patria e le sue condizioni, e non si consultò con gli Emigrati [*muhajirin*].

Terzo punto, la *shura* non è vincolante, poiché il versetto non suona "quando voi deliberate confidate in Allah" ma piuttosto "quando tu però hai deciso allora riponi la tua fiducia in Allah. Allah ama i fiduciosi." E così anche all'esordio del suo califfato (Sayy. Abu Bakr) al-Siddiq r.a.a.: quando la notizia dei ribelli raggiunse Medina, alcuni dei nobili compagni si incontrarono e decisero di non mandare l'armata di Usama ibn Zaid ai confini con i Romani e trasmisero questo parere e disposizione tramite Sayy. 'Umar al califfo Abu Bakr. Tuttavia, al-Siddiq r.a.a. rimase [fermo] nel suo proposito di dare battaglia ai ribelli.

La comprensione della *sunna* dei califfi ben guidati è cosa che riguarda la scienza giuridica [*fiq*]. Per questo il Profeta ﷺ disse: «Attenetevi alla mia *sunna* e alla *sunna* dei califfi ben guidati. Masticateci sopra con i vostri denti.»¹² Ossia, la masticazione con i propri denti si riferisce alla *sunna* del califfo che volta a volta si avvicenda nel tempo e che per questo non è da contrapporsi ad una *sunna* dei precedenti califfi. Allo scopo di stabilire la correttezza di tale comprensione, constatiamo che il Profeta ﷺ dispensava le persone dall'obbligo di eseguire la preghiera notturna *al qiam* (la *sunna* del Ramadan) in moschea; chiarì in merito: «Temo che voi non siate in grado di tradurlo in azione come opera imposta obbligatoriamente.»¹³ Il primo califfo seguì questa *sunna*, tuttavia il secondo riunì la gente in moschea per questa preghiera

¹¹ Sura al 'Imran, versetto 159

¹² At-Tirmudhy, Abu Dawud, Ibn Majah

¹³ Sahih di al Buhari

notturna ed oltre - questo significa forse che Sayy. 'Umar disprezzasse la *sunna* dei califfi precedenti?

Quando Sayy. Abdullahi ibn Mas'ud r.a.a., durante il califfato di Sayy. 'Uthman, fece ritorno da Shams, fece le circumambulazioni alla Casa Santa e pregò due *rakat*. In seguito qualcuno gli disse: «'Uthman prega sempre quattro *rakat* dopo le circumambulazioni.» Ibn Mas'ud, dopo l'*istarja*¹⁴, disse: «Al tempo dell'Inviato di Allah e di Abu Bakr e 'Umar noi pregavamo sempre due *rakat*.» Poi si alzò e completò le quattro *rakat*.

Un altro esempio è Sayy. Khalid ibn al Walid r.a.a., una spada sguainata per l'Inviato di Allah ﷺ contro i nemici di Dio, che guidò il combattimento (*Jihad*) per Allah e che conquistò di sua mano molte terre. Al Faruq lo congedò dal suo incarico senza darne giustificazione e senza essersi consultato. Gli mandò Sayy. Abu Ubaida ibn al Jarah che gli trasmise la notizia della sua destituzione e spartì il bottino di guerra sino ad allora ricavato. Sayy. Khalid rispose solamente: «Ascolto e obbedisco.»

*I compagni si rimisero al giudizio del loro principe
per mezzo del quale vinsero ed ottennero aiuto e sostegno*¹⁵

Figli e figlie mie,

Dio, l'Onnipotente, disse nei Suoi perfetti versetti: «Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandi le buone consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole. Ecco coloro che prospereranno.»¹⁶ Perciò, se tu intendi essere uno di coloro che conseguono il successo, dovresti impegnarti nella comunità nella quale tu vivi - sia che questa sia piccola come la famiglia, il villaggio o il quartiere, oppure grande come una nazione o addirittura il mondo intero. E fa che il tuo coinvolgimento non consista soltanto in parole di critica o di elogio, e non desistere perché presumibilmente occupato nel servizio divino.

L'Inviato di Allah ﷺ diceva: «Voi non dovete essere né inquisitori né elogiatori, né diffamatori né ipocriti.»¹⁷

Non adoperarti ad allontanare in apparenza il male mentre vai in cerca delle mancanze nascoste delle persone allo scopo di svergognarle e mettere in luce ciò che Dio ha velato. Ibn Omar r.a.a. riferiva che l'Inviato di Dio salì sul pulpito e gridò con voce alterata: «Oh gente, voi che soltanto con la lingua siete diventati musulmani ed ai quali la fede ancora non ha raggiunto i cuori, non dovete recar danno ai musulmani, non metteteli alla berlina, e non svelate in loro i peccati nascosti; poiché chi va in cerca degli errori nascosti del proprio fratello vedrà svelati da Allah i propri peccati; ed a chi disvela al cospetto di Allah i peccati segreti, Egli lo svergognerà [rendendo palese ciò che è celato] nella sua bisaccia.»¹⁸

¹⁴ "Apparteniamo ad Allah ed a Lui facciamo ritorno."

¹⁵ Qasida 46, verso 14: "quando i compagni hanno ascoltato il loro re, hanno vinto in questa vita e nell'altra," traduzione a cura della tariqa.

¹⁶ Sura al Imran, versetto 104.

¹⁷ Ibn As-Sakir in Kanz al Ummal

¹⁸ Sunan di At-Tirmidhy

Non siate incostanti come coloro che si schierano talvolta da una parte e talvolta dall'altra, e questo a causa delle proprie opinioni oscillanti. Il Diletto ﷺ lo ha proibito: «Non essere uno degli adulatori che dice, "quando la gente fa del bene, facciamo del bene e nel caso che la gente commetta un'ingiustizia, facciamola anche noi" ma sia chiaro per te stesso - se la gente fa del bene, anche tu fai del bene, ma abbandona l'iniquità anche se gli altri la commettono.»

Si deve lasciare l'egoismo dietro di sé, non si può vivere solo per sé stessi senza essere positivi ed attivi. Sayy. Hudhaifa r.a.a. riferiva che l'Inviato di Allah ﷺ diceva: «Chi non si prende cura delle questioni dei musulmani, non fa parte di loro; e chi non presta consiglio notte e giorno per volere di Dio, del Suo Inviato, dei Suoi libri, dei Suoi imam e per volere della collettività dei musulmani non fa parte di loro.»¹⁹

Si dovrebbe essere sempre al servizio della comunità e non servire solo sé stessi. Ci si dovrebbe adoperare per i principi umanitari, ognuno nel proprio ambito. Per esempio un medico, perché non dovrebbe dedicare due ore del suo tempo per visitare a titolo gratuito delle persone del suo vicinato e prescrivendo le loro medicine? Ed un insegnante, perché non dovrebbe assistere a titolo gratuito gli scolari nel suo villaggio? In merito esistono innumerevoli esempi.

E per allargare il cerchio: che dire delle donne e dei bambini che muoiono in diversi luoghi del mondo durante conflitti etnici e religiosi: perché non aiutarli mettendo loro a disposizione un tetto sulla testa, del cibo e del vestiario? Meglio ancora, perché non eleviamo il livello culturale della donna in tali regioni sottosviluppate? In seguito essa stessa potrà educare i propri figli ad affrontare l'odioso razzismo condizionato dalle differenze etniche e religiose. La maggior parte di questi conflitti hanno delle cause che sono sconosciute agli stessi belligeranti. Il fuoco è appiccato dai rappresentanti degli interessi economici e dai commercianti di armi di distruzione di massa. Una gran parte della ricchezza della popolazione viene sottratta, mentre questa è in guerra. E molte armi chimiche e biologiche, sviluppate presumibilmente in paesi civilizzati, vengono testate su donne e bambini, mentre gli uomini sono impegnati a combattersi reciprocamente. Orgogliosi delle armi nelle loro mani, non c'è nulla che copra la nudità dei loro corpi. Potrebbero utilizzare quello stesso denaro speso per queste armi - sarebbe sufficiente - per procurare cibo, acqua e vestiario, invece di stendere la mano e chiedere assistenza alle organizzazioni internazionali per i rifugiati dai paesi in stato di guerra. E alcune di queste organizzazioni giocano un ruolo che non è meno distruttivo di quello dei mercanti d'armi.

Perché non lavorare assieme per opporsi all'ipocrisia dei politici e dei *media* che distorcono i fatti al fine di persuadere i loro popoli di quello che è utile ai loro capricci e idee, malgrado ciò che accade nei loro paesi? Come se Allah avesse creato gli esseri umani come schiavi di questi regnanti. E i *media* si adeguano rappresentando falsamente alla gente l'illusione di una bella vita, essi sono tutti presi da notizie senza importanza e di quando in quando diffondono timori e discordia per distogliere in tal modo la popolazione dal percepire quale sia la loro condizione ed i loro diritti.

Facciamo in modo di essere uniti nel difendere ciò che appartiene al popolo e di preservare la bellezza della natura che ci circonda poiché le istituzioni comuni, le organizzazioni, la vita

pubblica, le scuole, gli ospedali, i parchi e le strade appartengono a tutti e non ad una singola persona, vale a dire che è cosa che riguarda la collettività nella quale noi viviamo. Perciò non tollerare i rifiuti sulle strade e non contribuire ad insudiciare; piuttosto i giovani devono mantenere pulite e belle le loro dimore nei paesi e nei quartieri e preoccuparsi del buono stato delle strade. E invece di cogliere una rosa che ti piace, pianta delle rose ed altri fiori davanti alla tua casa o in un parco e coltivalo in modo che essi arrechino gioia agli altri e rendano più bella la tua terra o per lo meno diano consolazione ai tuoi occhi.

Anas ibn Malak riferisce che il Profeta ﷺ ha detto: «Nell'ora del giorno del giudizio se uno di voi ha in mano un piantone di palma ed è in grado di piantarlo prima di andare, lo faccia.»²⁰

È importante non solo lavorare ma farlo con la pura intenzione rivolta ad Allah, senza ipocrisia, poiché quest'ultima conta come un politeismo nascosto dal quale il diletto Prescelto ﷺ ci ha messo in guardia. È stato riportato da Shadad bin Awas che, messosi a piangere, gliene fu chiesta la ragione: «Or ora mi sono rammentato di qualcosa che ho udito dall'Inviato di Allah ﷺ e che mi ha fatto piangere. Ho udito l'Inviato di Allah che diceva "Temo per la mia nazione, a causa dell'idolatria e delle brame nascoste" ed allora io gli domandai "Oh Inviato di Allah, la nostra nazione dopo di te crederà a più di un Dio?" Egli rispose: "Sì, però essi non adoreranno né il sole né la luna, né una pietra né degli idoli, piuttosto lo dimostreranno con le loro opere; e di brame nascoste si tratta quando ad esempio qualcuno inizia a digiunare al mattino e poi però soddisfa uno dei suoi desideri e per questo rompe il digiuno."»

Ibn Jarir narrava che qualcuno fece ingresso nella moschea del Profeta e rapidamente eseguì due *rakat*. Quando era intento ad andarsene il principe dei credenti, Sayy. 'Umar r.a.a., lo chiamò e gli disse che avrebbe dovuto ripetere la sua preghiera. L'uomo tornò indietro ed eseguì una lunga preghiera. Una volta ultimata, Sayy. 'Umar gli domandò: «Quale delle due preghiere era la migliore?» L'uomo rispose "la prima" e Sayy. 'Umar gliene chiese la ragione. L'uomo disse: «La prima preghiera era per il puro volere di Allah, mentre la seconda l'ho prolungata per paura di te.» Allora Sayy. 'Umar si mise a ridere e gli dette ragione.

Figli e figlie mie

Ora passiamo all'arte. Oggigiorno parlando di arte il pensiero si rivolge solo ai frastuoni ed ai fischi del demonio. Allora domandiamoci: non esiste anche un'arte diversa da questa infima specie di idee? Il dominio dell'arte è poliedrico quanto quello della scienza. Nella pittura, nel teatro, nel canto o nella fotografia non vi sono aspetti che il Profeta ﷺ ha ammesso o rifiutato? Le arti che giovano, così variegate come i colori, sono le fonti attive ed effettive che arricchiscono il patrimonio culturale, che elevano la comunità e contribuiscono al rinnovamento dell'umanità.

Considerate le parole di Sayy. Anas r.a.a., come egli descrive l'arrivo del Diletto ﷺ a Medina: «Mai ho visto la gente di Medina così piena di gioia, per quanto si compiacque della venuta dell'Inviato di Allah ﷺ. Pure le fantesche incessantemente reclamavano a gran voce l'arrivo dell'Inviato di Dio ﷺ. Alcune giovani ancelle della tribù dei *Bani an-Najjar* uscirono fuori picchiettando sui loro tamburini e declamando:

*Noi siamo le ancelle dei Bani an-Najjar
Cosa magnifica è avere Muhammad come vicino di casa*

E giunse una delegazione dei *Bani an-Najjar*, tenendo in alto le loro spade e circondando il Profeta ed i suoi compagni.»

In un'altra tradizione egli diceva: «Nel giorno dell'arrivo dell'Inviato di Allah ﷺ, a Medina era tutto illuminato. E le donne che altrimenti sarebbero rimaste nelle loro stanze private, si arrampicarono sui tetti delle loro case per acclamarlo.»²¹

La luna ci è apparsa al thaniyati wada (momento del commiato = Wegbiegung des Abschieds)

La nostra lode nasce sempre quando noi preghiamo Allah

Oh tu che sei stato inviato, è doveroso seguire la tua direzione

Venisti ad onorare Medina, benvenuto, oh tu il migliore dei predecessori

Allora il Profeta ﷺ domandò «Mi amate?» ed essi risposero «Sì, oh Inviato di Allah». Egli ﷺ disse «In verità, il mio cuore vi ama». In un'altra tradizione è detto: «Allah sa che il mio cuore vi ama.»

In tale contesto Ibn Abbas riferiva che i compagni del Profeta ﷺ erano seduti su due tovaglie quando venne una fantesca di nome Sirin, suonando il suo liuto, si unì a loro [*zwischen ihnen einher ging*] e cantò:

Dimmi, sono da biasimare

Se io suono

Il Profeta ﷺ sorrise e disse "alcun rimprovero".

E ancora fu riferito che S'ayy. 'A'isha r.a.a. abbia detto: «Abu Bakr venne da me mentre erano con me due fantesche degli *ansar*²². Cantavano ciò che cantano volentieri gli *ansar* il giorno di *bu'ath*, non erano delle cantanti. Abu Bakr se ne stupì: "Il flauto del demonio nella casa dell'Inviato di Allah ﷺ e questo nel giorno di festa?" Allora l'Inviato di Allah ﷺ disse: "Lasciale, tutta la gente ha il suo giorno di festa e questo è il nostro".»

Si tramanda anche che l'amato Prescelto ﷺ ascoltasse le poesie di Umia ibn Abu al-Salt, declamate dal compagno al-Sahib ibn Yazid r.a.a.. In moschea ascoltava anche al Khansa e ogni qual volta ella si interrompeva, diceva "*he khinas*"²³.

In tale ambito i pareri sono innumerevoli e diversi fra loro, tanto più se si cerca di dare un giudizio nell'ambito della pittura, del teatro, dell'ascolto della musica e di altre specie di arte, le quali suscitano i sentimenti delle persone ed elevano il loro gusto invece di essere insensibili e duri. Il grande Imam Abu Hanifa al-Numan non ascoltava forse il canto del suo vicino di casa? Egli andò persino a prelevare dalla prigione quando le lagnanze del vicinato condussero al suo arresto. L'Imam Abu Is'hak al Musali non era forse un maestro del liuto? Di solito,

²¹ In arabo: *tala' al-badru 'alaina...*

²² Gli originari abitanti di Medina

²³ Un diminutivo del suo nome.

all'inizio dei suoi cicli di discorsi sugli onorevoli *hadith's*, era uso suonare per un'ora il liuto, prima di recitare gli onorevoli *hadith's*. Fateci ascoltare una sentenza del nostro *shaykh* Abul 'Ainain r.a.a.: «Con uno *yank*, un mandolino, una cetra, un flauto, un liuto ed un *sintir* raggiungiamo la *hadra*.»

Inoltre Sayy. Fakhruddin ha detto:

*Io intono le mie melodie e gioisco del mio amato
e accendo la lampada di colui che mi cerca col mio raggio di luce»²⁴*

Figli e figlie mie,

Fudala ibn Ubaid r.a.a. riferisce che l'Inviato di Allah ﷺ ha detto in occasione del suo ultimo pellegrinaggio: «Volete che vi parli del credente [*mu'min*] ? Egli è colui al quale gli uomini prestano fede e affidano anche il loro denaro; e il *muslim* è colui presso il quale i musulmani sono al sicuro dalla sua lingua e dalla sua mano; e il *mujahid* è colui che con l'ubbidienza aspira ad essere avversario di sé stesso [*der im Gehorsam gegen sich selbst strebt*]; ed il *muhajir* (colui che è emigrato) è colui che si distacca dai peccati e dalle malefatte.²⁵»

L'Imam Sayy. Fakhruddin r.a.a. diceva:

*Il tempo è esaurito con la sunna della preghiera
E con tale asserzione io sono un premonitore e un latore della buona novella²⁶*

Il tempo non procede a ritroso. Il denaro va e viene, la salute può andarsene e tornare, ma tu non puoi afferrare un'altra volta ancora il tempo trascorso. Per far questo dovresti impiegare il tuo tempo con pratiche di culto supplementari (poiché quelle obbligatorie da sole non occupano l'intera giornata) o provvedendo alla tua famiglia, ovvero coloro che necessitano del tuo aiuto. Dio ti aiuterà sin tanto che tu aiuterai il tuo fratello. Questa è la buona novella ma l'ammonimento è, come riferisce Sayy. Muaz, che l' Inviato di Allah ﷺ ha detto: «Gli abitanti del paradiso saranno in lutto solo per ogni ora che non è trascorsa compiendo il *dhikr*.»

*Voi dovete occupare il tempo con il dhikr
Guarisce il petto e lo illumina col mio amore²⁷*

Si dovrebbe riflettere bene su ciò che si vuol dire prima di esternarlo. Maulana *Shaykh* Ibrahim Muhammad 'Uthman 'Abdu al Burhani r.a.a. diceva sempre: «Allah ti ha creato con due orecchie aperte, così ascolta ciò che vuoi - e non badare a ciò di cui dubiti e fa' ciò che non da adito a dubbio alcuno. Egli ti ha creato con una lingua sorvegliata da due castelli, uno fatto di ossa ovvero i denti e l'altro fatto di carne ovvero le labbra. Perciò pensa due volte prima di parlare per non pentirtene [in seguito] poiché le parole dette non possono essere revocate.»

Se hai l'opportunità di porti al servizio della religione o degli uomini non esitare. Questo non

²⁴ Qasida 1 verso 35

²⁵ Sunan di Ibn Majah

²⁶ Qasida 5, Vers 3

²⁷ Qasida 15, Vers 15

sia detto per timore della religione , poiché Dio asseconda sempre [l'opportunità] nel caso di coloro che sono determinati a porsi al servizio della religione [*Dies sei nicht gesagt aus Angst um die Religion, denn Gott unterstützt sie immer mit denjenigen, die der Religion zu dienen bestimmt sind,*], ma piuttosto per timore di privare sé stessi di una opportunità che ti è stata concessa ma che altrimenti sarebbe da te sciupata; coglierla una seconda volta non ti è possibile. Di conseguenza fai tesoro della tua giovinezza in vista della tua vecchiaia, della tua vigoria in vista della tua debolezza e della tua salute in vista della tua malattia. E nel farlo non lasciare che la logica della tua mente ti distolga dall'aspirazione a servire; poiché la mente può apprendere solo tramite i sensi. Non dimenticare che la sanità è una corona sul capo di persone sane che solo i malati possono scorgere.

*Sii cauto con la tua mente, questo ti è imposto
sii misericordioso, dacché il bene è per i misericordiosi²⁸*

All'uomo capita difficilmente di chiedere scusa per un errore, a meno che non conosca già che valore abbia ammettere uno sbaglio. L'uomo rimpiange le occasioni perdute solo se, una volta perse, cerca di recuperarle quando ne riconosce il valore anche quando esse sono oramai andate. Cerca inutilmente di recuperare la sua giovinezza che è irrimediabilmente passata, come anche il tempo sprecato, sapendo che questo non è possibile.

Figli e figlie mie,

il fondamento della contentezza è il perdono, e il fondamento delle afflizioni riposa nella disputa. Nella *sunna* viene spesso ripetuto che in determinate notti Allah perdona tutti i musulmani eccetto coloro che si trovano in lite. Perché privare sé stessi di queste notti del perdono, della generosità e della grazia? Per quale ragione le porte del tuo cuore si devono chiudere al perdono, il quale è uno dei meriti dei grandi? Sayy. Fakhruddin dice:

Fra gli uomini ero noto per il mio perdono²⁹

Dovresti por mente alle buone azioni del tuo fratello quando ti ricordi delle sue cattive azioni. Ed anche se egli non avesse alcuna buona azione, questo è inopinabile: che danno ti fa concedere a chi ti ha sottratto, perdonare a chi ti ha oppresso e restare solidale con chi ha interrotto i contatti con te? Dicci in nome di Allah: tutto sommato che danno ti arreca fare questo nei confronti della creazione divina?

*Che male fa all'amato perdonare prima che finisca la notte
Lo scambio reciproco di accuse è la fonte dell'oscurità³⁰*

Sii coraggioso nei confronti di te stesso. Poiché persona saggia è colei che tiene per sé il rimprovero, prende le distanze dalle sue malefatte e riconosce il suo cattivo comportamento

²⁸ Qasida 6, Vers 30; versione italiana: "vuoi qualcosa dalla mente al di sopra dei suoi limiti, sii misericordioso e caritatevole con lei,"

²⁹ Qasida 26, Vers 25; la versione a cura della *zawya* italiana recita: *sono conosciuto fra i santi per essere misericordioso.*

³⁰ Qasida 15, Vers 21

nei riguardi del fratello. Ancor più coraggioso è colui che affronta con dolcezza il fratello iracondo, affinché amicizia e fratellanza non vadano perdute. Parole distensive possono prevalere su ciò che con ogni evidenza è conforme alla [sola] giustizia. Coloro che hanno sempre elevate aspirazioni sono quelli di alto rango nella creazione.

Dovresti essere al di sopra della futilità ed evitare le polemiche. Non disprezzare i confini posti da Dio. Aiuta i deboli e soccorri gli oppressi. E il ribelle dovrebbe guardare sé stesso criticamente e sottoporsi ad un esame di coscienza al fine di evitare gli errori fatti da chi aveva la responsabilità prima di lui; poiché altrimenti non vi sarebbe differenza alcuna fra lui e loro.

*Le persone nobili sono al di sopra della gente ordinaria
In verità questo è il privilegio dei grandi³¹*

I compagni domandarono all'Inviato di Allah ﷺ di coloro in merito ai quali Allah ha ricordato che essi avrebbero preso il loro posto quando si sarebbero allontanati, e non vorrebbero essere come loro. L'Inviato di Allah ﷺ batté sulla coscia di Salman che gli sedeva accanto e rispose: «Questo ed i suoi compagni. Lo giuro per Colui che tiene la mia anima nella Sua mano, se la fede fosse congiunta con *thurayya* (un corpo celeste), egli sarebbe adottato dai Persiani.»

[The companions asked the Messenger of Allah [PPBUH] about those mentioned by Allah who would replace them if they turn away and who would not be like them. The Messenger of Allah [PPBUH] hit the thigh of Salman, who was sitting next to him, and answered: "This one and his companions. I swear by the One Who holds myself in His hand that if the belief is attached to thurayya [a cluster of stars] then some men from Persia would get it."]

*[Die Gefährten fragten den Gesandten Gottes sas über diejenigen, die Allah erwähnt hat, dass die an ihre Stelle träten, wenn sie sich abwenden, und sie würden nicht wie sie sein. Der Gesandte Gottes sas schlug dem neben ihm sitzenden Salman auf den Schenkel und antwortete: „Dieser und seine Gefährten. Ich schwöre bei dem Einen, der mein Selbst in Seiner Hand hält, wäre der Glaube mit thurayya [ein Himmelsgestirn] verbunden, er würde von Männern aus Persien ergriffen.“]*³²

Il magnifico compagno al Qaqa ibn Amru era colui in merito al quale Sayy. Abu Bakr al Siddiq r.a.a. disse: «Nell'esercito la voce di al Qaqa è migliore di mille uomini.»

Un altro esempio è Sayy. Abu Ayub al Ansari, che per ottanta anni fu coinvolto con cavallo, spada e armatura nella guerra santa. Che razza di aspirazione è mai questa che non è eguagliata da nessun'altra?

Io benedico in nome di Allah ogni ambizione

³¹ Qasida 6, verso 33; cfr. la versione a cura della zawya italiana: "i buoni non si preoccupano dei cattivi, questa è la qualità dei grandi,

³² Sunan di Al-Tirmidhi

*Le fonti della mia assistenza sono sublimi*³³

Il codardo potrebbe trovare cento soluzioni al suo problema eppure solo una di esse gli va a genio e questa è la fuga ovvero l'ignavia. Nondimeno consideri le parole di Sayy. Khalid ibn al Walid r.a.a., la spada di Dio puntata sui suoi nemici e la spada dell'aspirazione puntata sui codardi: «Ho sostenuto più di cento battaglie e non v'è un palmo del mio corpo privo di una cicatrice di una coltellata, trafittura o freccia. Ed ora muoio a letto come un cammello - possano gli occhi dei codardi non trovare mai pace.»

La verità è null'altro che la pura verità, la veridicità e null'altro che la pura veridicità, è ciò che disse Sayy. Fakhruddin:

*Benedetto sia al cospetto di Allah il servo anelante
E che subisce e sopporta ogni sorte*³⁴

Ogni bene per voi quest'anno e in ogni anno!

Wa kullu amin wa antum bi khair Muhammad wa ala alihi wa sahabihi wa salam

Wa as-salam alaikum wa rahmatu allahi ta'alahi wa barakatu

[Traduzione tedesca: Abdel Kader, Hasan Ralf]

[Traduzione inglese: Mohamed Adel, Hasan Ralf]

³³ Qasida 14, Verso 4; vers. It.: "ho dato la benedizione del nome di Allah a ogni volontà determinata, la sorgente del mio aiuto viene dalla più alta sorgente,"

³⁴ Qasida 14, verso 37; versione it.: "Allah è riconoscente a chi fa guerra contro se stesso, coraggioso in ogni battaglia,"